

Alle condoglianze spedite dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, S. M. il Re rispondeva per mezzo di S. E. il Generale Ponzio-Vaglia col seguente

Telegramma:

« PRESIDENTE CONSIGLIO ORDINE AVVOCATI ACQUI,

Monza, 3 Agosto 1900.

« S. M. il Re nel suo grave cordoglio è grato della parte, che vi prendevano V. S. e coloro, che Ella rappresentava
E. Ponzio-Vaglia. »

L'Università Israelitica d'Acqui il 31 Luglio spedì il seguente telegramma:

Generale Ponzio-Vaglia

MONZA,

Prego V. E. porgere a S. M. Vittorio Emanuele III sentite condoglianze Israelitiche Acquisi per irreparabile perdita buono e leale suo Augusto Genitore.

OTTOLENGHI MOISE SANSON
Presidente Università Israelitica.

RISPOSTA

Sua Maestà la Regina mi incarica ringraziare quanti insieme con Lei si associavano al profondo lutto della Patria e della Reale Famiglia.

Il Ministro
E. PONZIO-VAGLIA.

S. E. SARACCO MINISTRO INTERNI
Roma,

Classe Operaia indignata e costernata nefando assassinio riafferma sua fede incrollabile destini patria ed istituzioni.
Per la Società Operaia
BONZIGLIA.

Il Vescovo Monsignor Balestra nella luttuosa circostanza, ha indirizzato ai Parroci della Diocesi di Acqui, la seguente circolare:

Venerandi Fratelli in Cristo,

Un orrendo misfatto si consumava Domenica sera contro la vita di S. M. il nostro Re Umberto. Il profondo sgomento in cui è stato gettato tutto il mondo civile, è la misura del dolore degli ossequenti e affezionati sudditi.

Ma perchè gli animi non siano sterilmente percossi dall'atroce avvenimento, Noi, mentre chiamiamo i Nostri Fedeli a pregar Dio che usi grande misericordia sopra le calamità de' tempi presenti, li chiamiamo anche a far suffragi per l'anima dello spento Re. La nostra cristiana pietà sarà senza dubbio un prezioso conforto al cuore afflitto della Augusta vedova Regina.

Quindi Noi prescriviamo quanto segue:

1° — Che nella sera del giorno in cui si riceverà questa Nostra, dopo il segno dell'*Ave Maria*, si suonino a lutto tutte le campane delle Parrocchie, delle Succursali e delle Confraternite;

2° — Che si canti in tutte le Parrocchie una Messa *de Requiem* nel primo giorno feriale non impedito; dandone avviso al popolo nella precedente Domenica;

3° — Che nel corso del mese di Agosto, ogni volta che si darà la benedizione col Santissimo, riposto questo nel Tabernacolo, si reciti il Salmo *De profundis*, coll'orazione *Inclina Domine... ut animam famuli tui Umberto regis, quam, ecc.*

Benediciamo diletatamente Voi e le vostre popolazioni.

Acqui, 30 Luglio 1900.

Affezionatissimo come fratello
Fr. PIETRO, Vescovo.

Società Militari in Congedo - Acqui

AVVISO

La Società è convocata in Assemblea

straordinaria per domani sera ore 20 allo scopo di deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

Intervento di una rappresentanza ai funerali di Re Umberto;

Omaggio alla Maestà del nuovo Re Vittorio Emanuele III, Presidente Onorario della nostra Società.

Compagni d'armi,

Il nefando assassinio di Re Umberto compiuto da esecrata mano settaria immerge la Nazione in una costernazione straziante. E noi vecchi soldati delle battaglie nazionali ci facciamo uno stretto dovere di promuovere una manifestazione di pubblico lutto per la perdita dell'amatissimo Sovrano e di augurare alla Maestà del nuovo Re, affinché Iddio gli accordi bastante forza e coraggio di assumere le redini dello Stato nella triste ora del momento.

Acqui, 1° Agosto 1900.

Per la Direzione
AVV. MASCHERINI, Presidente.

Per deficienza del numero legale l'assemblea resta riconvocata per le ore 20,30 del 4 corr.

Acqui, 3 Agosto 1900.

La Direzione e Consiglio del "Circolo Operaio", adunatisi d'urgenza la sera del 30 scorso mese, in segno di protesta contro l'esecrando assassinio del Re, votavano ad unanimità il seguente

Ordine del Giorno:

« La Direzione e Consiglio del Circolo Operaio adunatisi in seduta straordinaria esprimevano il loro cordoglio per il luttuoso fatto, protestando contro l'assassinio, perchè la democrazia ritiene sacra la vita umana e combatte la violenza in qualunque modo si manifesti ».

Deliberava pure di esporre la bandiera abbrunata il giorno dei funerali.

Acqui, 30 Luglio 1900.

Il Presidente: LEVI SIMONE.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta dell'2 Agosto 1900.

PRESIDENTE GARBARINO ASS. ANZIANO

Presenti: Accusani — Baccalaro — Baralis — Baratta — Bonziglia — Ceresa — Chiabrera — Cornaglia — Deguidi — Gardini — Giardini — Ivaldi — Levi — Marengo — Moraglio — Ottolenghi — Pastorino — Rossello — Scati — Scovazzi — Sgorlo — Traversa — Zanoletti.

Scusano la loro assenza Beccaro, Bistolfi, Braggio e Guglieri.

Il banco della Giunta è coperto di gramaglia.

Nel mezzo dell'aula campeggia il busto del defunto Re.

La tribuna pubblica è gremita di molti che accorsero alla mesta commemorazione.

Il Presidente dà lettura del seguente discorso, e tutti i consiglieri si levano in piedi.

Signori Colleghi,

Voi conoscete pur troppo il doloroso evento che qui ci ha raccolti. Una mano assassina distrusse anzitempo l'esistenza di Umberto I Re d'Italia e noi che siamo i rappresentanti di quest'angolo d'Italia, noi che sappiamo essere coi nostri concittadini in comunione per fatto di pensiero e di affetto, sentiamo grandissimo il bisogno di manifestare il cordoglio dell'animo e rendere solenne testimonianza che il lutto della Reggia è sceso nel cuore della cittadinanza acquese, avvinta per memorie secolari alle sorti della stirpe gloriosa di Savoia.

Io non avrò certamente l'ardire di ritrarre innanzi a voi la figura del Re leale.

Parlano di lui e parleranno eternamente le opere di beneficenza compiute, l'eroismo dimostrato sul campo di battaglia in difesa della patria, e gli atti di coraggio dei quali diede prova, correndo là dove eravi per il suo popolo dolore da lenire, Casamicciola, Napoli e Busca ne sono prova.

Era Umberto I un grande cuore di soldato, un'anima di Re! Aveva il coraggio che esalta, la pietà che consola, la fede che solleva.

Nessun Re vinse Umberto I per ossequio alla libertà ed alle esigenze dei partiti che si ravvolgono nell'orbita costituzionale — talchè il miglior augurio che si possa fare al nuovo regno vorrà essere questo che nei consigli della Corona prevalgano inalterate le tradizioni del Regno di Umberto I.

Signori Colleghi,

Allorquando morì Vittorio Emanuele II il nostro illustre Sindaco, l'uomo eminente che in ora regge le sorti dello Stato, proponendo nel nome della Giunta le onoranze pel gran Re Vittorio Emanuele II poneva termine al suo elevato discorso con queste parole « accolga « Iddio, lasciatemi adesso esclamare « innanzi a tanta calamità, accolga « Iddio la grande anima di Re Vittorio Emanuele e le dia il giusto premio « di avere redenta e rigenerata la patria ».

Ed io non potrei meglio porre fine al mio dire, che ispirandomi al sublime concetto in allora espresso dal nostro Sindaco: Accolga Iddio, lasciatemi esclamare innanzi a tanta calamità, accolga Iddio l'anima benefica e leale di Re Umberto I e le dia il giusto premio per le tante opere da lui compiute, e per aver mantenuto salde la libertà e la integrità della patria. Così il buon genio d'Italia presieda sempre ai destini del nuovo Regno e lo spirito immortale di Re Umberto I, che non è più, aleggi intorno al trono acciocchè Re Vittorio Emanuele III viva e governi nell'amore dei suoi popoli e faccia risplendere sopra il bel paese quei comuni beni che l'uomo si aspetta sopra questa terra, la pace, la verità e la giustizia.

Ed ora nel nome della Giunta ho l'onore di sottomettere al vostro giudizio la formula seguente di deliberazione:

« Il Consiglio Comunale di Acqui, « profondamente commosso e contristato « per l'esecrando assassinio di Re Umberto I.

« Chiede l'onore di deporre ai piedi « del Real trono le rispettose condoglianze « della cittadinanza acquese insieme « agli omaggi di fedeltà e devozione « alla maestà di Re Vittorio Emanuele III.

« Affida l'incarico al Sindaco ed al « Deputato del Collegio di rappresentanza il Municipio d'Acqui alle onoranze funebri che saranno rese al « defunto sovrano

« Delibera

« di concorrere con un'offerta di lire « 1000 nella fondazione della colonia « alpina o marina che sorgerà in Torino sotto il nome di Umberto I.

« Delibera

« del pari che la Piazza del Pallone « prenda nome da Umberto I.

« Delibera

« in ultimo, a spese del Comune un « servizio funebre in questa Cattedrale ». (Approvazioni).

Aperta la discussione Traversa, con vibrato discorso, esprime i sensi di profondo cordoglio e insieme di indignazione per l'esecrando, immane delitto che

troncava violentemente i giorni preziosi del Re buono, leale e prode, orgoglio del suo popolo e degno continuatore delle splendide tradizioni di Casa Savoia. — Ricorda il grido di dolore che proruppe dal cuore della Regina Margherita, interprete sublime, nel più grande dei dolori, di tutta l'anima italiana, quando conobbe la tremenda tragedia: *Umberto! Eri tanto buono! Non facesti mai male a nessuno! Ti uccisero!*

Questo è il più grande delitto del secolo!

Conchiude: mandando un reverente saluto alla gloriosa memoria di Umberto ed alla Regina Margherita, oggi così tremendamente provata dal dolore, e invitando a stringerci tutti, compatti e fidenti, intorno al nuovo Re

Vittorio Emanuele III.

Passa poscia alle proposte fatte dalla Giunta e dice di associarsi pienamente alle medesime. A sua volta propone che si apra una sottoscrizione fra tutti i Comuni del Circondario per l'acquisto di una corona di bronzo da inviarsi sulla tomba del Re, sulla quale siano incisi, a perenne ricordo, i nomi dei Comuni stessi. Dice che vi è già l'adesione a tale riguardo di buona parte dei Comuni. (Approvazioni).

Giardini, dopo di aver approvato la proposta della Giunta, propone che venga dato il nome di Umberto I al nostro Ospedale Civile. Giudica severamente l'orrendo delitto.

Il presidente osserva che per l'attuazione della proposta Traversa occorre molto tempo, e per dare il nome del defunto Re all'ospedale conviene anche sentire la Congregazione di Carità.

Accusani osserva che per attuare la proposta Traversa conviene fare relativo invito ai 63 comuni del circondario, che alla loro volta devono sentire le 63 Giunte ed i 63 Consigli comunali. Quindi si potrà prendere in considerazione la proposta sua e cercare di attuarla nel miglior modo possibile. Così a Giardini osserva che conviene sentire prima il parere della Congregazione di Carità, ed anche questo richiede tempo. Conclude quindi che si debbano approvare le proposte della Giunta, fra le quali vi ha lo stanziamento di L. 1000, che, dietro proposta del collega dottor Ottolenghi, si destinò alla colonia alpina o marina che si fonderà, intitolandola ad Umberto I.

In tal modo anche i nostri poverelli potranno godere di questa cura, e benedire la memoria del defunto Re. (Approvazioni).

Traversa e Giardini replicano in appoggio delle loro proposte.

Scati in questa ora triste non si sente di parlare a lungo. I grandi dolori sono muti. Di fronte all'orrenda sciagura che colpì il paese si sospenda di discutere, e si votino le proposte della Giunta, che sono una giusta manifestazione del cordoglio di tutta la nazione, ed una nuova affermazione dell'affetto e della devozione della nostra città alla dinastia di Savoia ed alla patria. (Approvazioni).

Il presidente, riservandosi di mettersi d'accordo coi consiglieri Traversa e Giardini, per l'attuazione delle proposte da loro presentate, pone intanto ai voti quelle della Giunta.

Approvate all'unanimità.

Congresso di Geologia in Acqui

Programma delle sedute e delle escursioni I.

La presidenza della Società Geologica Italiana ha diramato in questi giorni il programma delle sedute e delle escursioni che si faranno durante il